

**Autostrada A19 "Palermo - Catania"**  
**Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio,**  
**sito al km 157+600**  
**Carreggiata in direzione Catania**

**PROGETTO ESECUTIVO**

COD. **UP7455**

**PROGETTAZIONE: ATI VIA - NET - PUCCINELLI**

**PROGETTISTA E RESPONSABILE DELL'INTEGRAZIONE DELLE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE:**

*Dott. Ing. Giovanni Piazza (Ord. Ing. Prov. Roma 27296)*

**GEOLOGO:**

*Dott. Geol. Maurizio Lanzini (Ord. dei Geologi del Lazio 385)*

**COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE:**

*Dott. Ing. Matteo Di Girolamo (Ord. Ing. Prov. Roma 15138)*

**GRUPPO DI PROGETTAZIONE**

**MANDATARIA:**



**MANDANTI:**



**STUDIO TECNICO**  
**ING. PUCCINELLI**  
[www.puccinelli.webs.com](http://www.puccinelli.webs.com)

**VISTO: IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:**

*Dott. Ing. Carlo Piraino*

**CANTIERIZZAZIONE**  
**RELAZIONE GESTIONE MATERIE**

CODICE PROGETTO		NOME FILE		REVISIONE	SCALA:
PROGETTO	LIV. PROG. ANNO.	T00CA00CANRE02_B			
SIMSUP00241	E 22	CODICE ELAB.	T00CA00CANRE02	B	-
D		-	-	-	-
C		-	-	-	-
B	REVISIONE SISTEMA DI DEMOLIZIONE IMPALCATI	LUG. 2023	D. CARDINALI	G. PIAZZA	G. PIAZZA
A	EMISSIONE	OTT. 2022	D. CARDINALI	G. PIAZZA	G. PIAZZA
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		 <b>anas</b> GRUPPO FS ITALIANE
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

## INDICE

<b>1</b>	<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>2</b>	<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> .....	<b>3</b>
	2.1 Principale normativa europea di riferimento.....	3
	2.2 Principale normativa italiana di riferimento .....	3
	2.3 Normativa nazionale su terre e rocce da scavo .....	4
	2.4 Principale normativa regionale di riferimento.....	6
	2.5 Gestione dei materiali di risulta ai sensi degli artt. 185 c. 4; 183 c. 1 lett. a) - "Rifiuto".....	6
	2.1 Attribuzione del codice CER .....	9
	2.2 Decreto legislativo. 116/2020.....	9
	2.2.1 Deposito temporaneo .....	10
	2.2.2 Classificazione e gestione dei rifiuti .....	11
	2.3 Rifiuti contenenti amianto (RCA).....	11
	2.3.1 La normativa nazionale .....	11
	2.3.2 Il contesto normativo regionale .....	11
<b>3</b>	<b>DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI</b> .....	<b>12</b>
<b>4</b>	<b>DEMOLIZIONI</b> .....	<b>14</b>
	4.1 DECONSTRUZIONE SELETTIVA .....	14
	4.1.1 Approccio alla progettazione della demolizione .....	14
	4.1.2 Fase operativa.....	15
	4.2 TECNICHE DI DEMOLIZIONE .....	15
<b>5</b>	<b>BILANCIO MATERIE</b> .....	<b>17</b>
<b>6</b>	<b>ELENCO CAVE</b> .....	<b>18</b>
<b>7</b>	<b>MATERIALI C&amp;D E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI</b> .....	<b>18</b>
<b>8</b>	<b>ALLEGATI</b> .....	<b>20</b>

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

## 1 PREMESSA

---

L'esecuzione dei lavori per la realizzazione delle opere relative al risanamento strutturale del viadotto Alfio, genererà un certo quantitativo di materiale da demolizione (C&D) e di terre da scavo.

La presente relazione si pone come obiettivo quello di definire:

- le modalità di gestione dei materiali da demolizione
- le modalità di gestione delle terre da scavo
- le modalità di stoccaggio

Dall'analisi dei materiali e dalla stima degli interventi si prevede di dover gestire materiali appartenenti ai seguenti codici CER:

- **17.01.01** cemento
- **17.04.05** ferro e acciaio
- **17.04.11** cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
- **17.03.01** miscele bituminose contenenti catrame di carbone
- **17.02.03** plastica

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

## 2 **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

---

### **2.1 Principale normativa europea di riferimento**

Si riporta, di seguito, un elenco esaustivo della principale normativa europea di riferimento per la tematica in oggetto:

- ❖ Direttiva 1999/31/CE del Consiglio del 26.04.1999 relative alle discariche di rifiuti.
- ❖ Decisione della Commissione del 3 maggio 2000 che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'articolo 1, lettera a), della direttiva 75/442/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi.
- ❖ Decisione del Consiglio del 19 dicembre 2002 che stabilisce criteri e procedure per l'ammissione dei rifiuti nelle discariche ai sensi dell'articolo 16e dell'allegato II della direttiva 1999/31/CE.
- ❖ Regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 relativo agli inquinanti organici persistenti e che modifica la direttiva 79/117/CEE.
- ❖ Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

### **2.2 Principale normativa italiana di riferimento**

Si riporta, di seguito, un elenco esaustivo della principale normativa italiana di riferimento per la tematica in oggetto:

- ❖ DM 05.02.1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22".
- ❖ DLgs 13 gennaio 2003, n. 36 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti".
- ❖ DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "Norme in materia ambientale".
- ❖ DM 5 aprile 2006, n. 186: "Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 5 febbraio 1998".
- ❖ DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".
- ❖ DLgs 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive".

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

- ❖ DM 27/09/2010 "Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005".
- ❖ DM 12.06.2002, n. 161 "Norme tecniche per il recupero agevolato dei rifiuti pericolosi ex Dlgs 22/1997".
- ❖ Dlgs n. 116/2020 in vigore dal 26 settembre 2020 - modifica il D.Lgs 152/2006 recependo le direttive europee sui rifiuti UE 2018/851 e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio 2018/852.
- ❖ Linee guida per la classificazione dei rifiuti - Delibera-SNPA-61/2019

### **2.3 Normativa nazionale su terre e rocce da scavo**

In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo e al riutilizzo di questi materiali, si riporta di seguito un l'elenco della principale normativa che ha legiferato sull'argomento:

- D.Lgs. 5 febbraio 1997 n. 22 "Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio" (il c.d. decreto Ronchi del '97);
- D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale";
- D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in materia ambientale";
- Legge n. 2 del 28 gennaio 2009 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale" che introduce una modifica al D.lgs. n.152 del 3 aprile 2006 con riferimento agli artt. 185 "Limiti al campo di applicazione" e 186 "Terre e rocce da scavo";
- D.Lgs. 3 dicembre 2010, n. 205 "Disposizioni di attuazione della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008" relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive;
- D.M. 10 agosto 2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";
- Legge 9 agosto 2013, n. 98 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, recante disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";
- Legge 11 novembre 2014 n. 164 "Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 11 settembre 2014, n. 133 "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive";
- D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120 "Disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'Art. 8 del D.L. 12 settembre 2014 n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014 n. 164".

Il D.P.R. 13 giugno 2017 n. 120, vigente dal 22 agosto 2017, definisce l'utilizzo delle terre e rocce da scavo in esclusione dal regime di rifiuto dettando i criteri qualitativi da soddisfare perché queste possano essere considerate "sottoprodotti". La norma stabilisce, inoltre, le procedure e le modalità affinché la gestione e

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
UP7455	<i><b>Relazione di Gestione Materie</b></i>	

l'utilizzo dei materiali da scavo avvenga senza pericolo per la salute dell'uomo e senza recare pregiudizio all'ambiente. Questo D.P.R. è stato emanato con lo scopo di semplificare la disciplina della gestione delle terre e rocce da scavo e recepisce ampiamente i contenuti del D.M. 10 agosto 2012 n. 161.

Viene ribadito il fondamentale principio che il materiale prodotto da operazioni di scavo è un sottoprodotto e non un rifiuto se sono rispettate le seguenti condizioni:

- il materiale da scavo deve essere generato durante la realizzazione dell'opera;
- il materiale da scavo deve essere riusato nell'esecuzione della stessa o di un'altra opera o in processi produttivi in sostituzione di materiali di cava;
- il materiale da scavo deve essere idoneo ad essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- il materiale da scavo deve soddisfare i requisiti di qualità ambientale.

Ai fini della gestione delle terre e rocce da scavo, il nuovo schema di D.P.R. individua procedure differenti in funzione dei volumi di scavo e della tipologia di cantiere di origine:

- cantieri di piccole dimensioni (sotto i 6.000 mc);
- cantieri di grandi dimensioni (sopra i 6.000 mc) non sottoposti a VIA/AIA;
- cantieri di grandi dimensioni (sopra i 6.000 mc) sottoposti a VIA/AIA.

Sia nel primo, che nel secondo caso, la sussistenza delle condizioni previste per la gestione come sottoprodotto, è attestata dal produttore tramite la predisposizione della Dichiarazione di Utilizzo, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e la sua trasmissione, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, al comune del luogo di produzione e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente.

Nella Dichiarazione il produttore indica le quantità di terre e rocce da scavo destinate all'utilizzo come sottoprodotti, l'eventuale sito di deposito intermedio, il sito di destinazione, gli estremi delle autorizzazioni per la realizzazione delle opere e i tempi previsti per l'utilizzo.

A conclusione dei lavori il produttore/proponente deve confermare il completo utilizzo del materiale inviando specifica dichiarazione, sempre all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) ed ai comuni competenti.

Nel caso di cantieri di grandi dimensioni relativi ad opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale o ad Autorizzazione Integrata Ambientale, il proponente è tenuto alla redazione di un Piano di Utilizzo delle Terre e Rocce e alla sua trasmissione, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, all'Autorità Competente e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente.

Infine, qualora il bilancio materie preveda che tutto il materiale scavato riutilizzabile sia impiegato nell'ambito dello stesso sito, ed anche le eventuali aree di deposito temporaneo siano collocate all'interno dei confini del sito, si rientra tra le modalità operative previste dell'art. 185 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ("il suolo non contaminato e altro materiale allo stato naturale escavato nel corso di una attività di costruzione, ove sia certo che esso verrà riutilizzato ai fini di costruzione allo stato naturale e nello stesso sito in cui è stato escavato") e quindi al di fuori dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti.

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
<b>UP7455</b>	<b>Relazione di Gestione Materie</b>	

Nel dettaglio, nel caso in cui sia verificata, con riferimento alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui al Titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/2006, l'assenza di contaminazione per il suolo o altro materiale allo stato naturale, questo potrà essere riutilizzato a fini di costruzione nello stesso sito.

Nel caso di presenza di materiali di riporto, intesi come "miscela eterogenea di materiale di origine antropica, quali residui e scarti di produzione e di consumo, e di terreno, che compone un orizzonte stratigrafico specifico rispetto alle caratteristiche geologiche e stratigrafiche naturali del terreno in un determinato sito e utilizzate per la realizzazione di riempimenti, di rilevati e di reinterri" (D.L. 69/2013), ai fini dell'applicazione della deroga prevista dall'art.185, questi devono essere presenti in percentuali inferiori al 20% in peso e valutati tramite apposito test di cessione eseguito secondo i dettami del D.M. 05/02/98 di concerto con le Autorità di Controllo per la scelta dei parametri di controllo.

## 2.4 Principale normativa regionale di riferimento

Dal 2010 la Regione Sicilia si è dotata di una Legge Regionale 9/2010 sulla gestione dei rifiuti, modificata dalla LR del 9 gennaio 2013 n.3 in materia di gestione integrata dei rifiuti. (GU 3a Serie Speciale - Regioni n.16 del 20-04-2013)

## 2.5 Gestione dei materiali di risulta ai sensi degli artt. 185 c. 4; 183 c. 1 lett. a) - "Rifiuto"

La gestione dei materiali di risulta per i quali non è possibile applicare il regime speciale dei sottoprodotti, dovrà essere conforme a quanto disposto alla parte IV del DLgs 152/2006 e s.m.i.

La normativa vigente infatti individua operazioni di RECUPERO o in alternativa, di SMALTIMENTO cui avviare i rifiuti prodotti così definite:

- ❖ Le operazioni di RECUPERO sono intese come "[...] qualsiasi operazione il cui principale risultato sia di permettere ai rifiuti di svolgere un ruolo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una particolare funzione o di prepararli ad assolvere tale funzione, all'interno dell'impianto o nell'economia in generale [...]" (Cfr. Art. 183 "Definizioni" punto t del DLgs 152/2006 e s.m.i.).
- ❖ Le operazioni di SMALTIMENTO sono intese come "[...] qualsiasi operazione diversa dal recupero anche quando l'operazione ha come conseguenza secondaria il recupero di sostanze o di energia [...]" (Cfr. Art. 183 "Definizioni" punto z del DLgs 152/2006 e s.m.i.).

Coerentemente con l'orientamento normativo comunitario e nazionale, l'obiettivo principale di qualsiasi politica in materia di rifiuti dovrebbe essere di ridurre al minimo le conseguenze negative della produzione e della gestione dei rifiuti per la salute umana e l'ambiente e puntare altresì a ridurre l'uso di risorse e promuovere l'applicazione pratica della gerarchia dei rifiuti.

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
<b>UP7455</b>	<b>Relazione di Gestione Materie</b>	

In generale, per tutti i materiali di risulta per i quali non potrà essere valutato l'utilizzo del regime derogatorio dall'ambito normativo di rifiuto, qualora venisse verificata la non pericolosità, potranno essere avviati ad impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti speciali e non pericolosi ex art. 208 o 216 del D.Lgs. n. 152/2006 smi per l'esecuzione delle operazioni di recupero (operazioni identificate con la lettera R di cui all'Allegato C, Parte quarta del D. Lgs. n. 152/2006).

Di contro, qualora venisse verificata la pericolosità del rifiuto, si provvederà ad avviare lo stesso a smaltimento finale (operazioni identificate alla lettera D di cui all'allegato B, Parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 smi).

Più in generale e compatibilmente con le caratteristiche chimico-fisiche che si andranno ad individuare le operazioni di recupero dovranno essere preferite allo smaltimento finale.

Affinché le ipotesi gestionali sopra formulate possano essere percorse occorrerà verificare quanto segue:

- a) Rifiuti riconducibili al codice **CER 17.01.01** (cemento):
  - ✓ non pericolosità del rifiuto ai sensi della Dec. CEE/CEA/CECA n. 532 del 3 maggio 2000;
  - ✓ verifica delle caratteristiche del rifiuto indicate al punto 7.1.2 dell'allegato 1 del D.M. 5 Febbraio 1998 come modificato dal DM n. 186/2006
- b) Rifiuti riconducibili al codice **CER 17.02.03** (plastica):
  - ✓ non pericolosità del rifiuto ai sensi della Dec. CEE/CEA/CECA n. 532 del 3 maggio 2000;
  - ✓ verifica delle caratteristiche del rifiuto indicate al punto 6.1.2 dell'allegato 1 del D.M. 5 Febbraio 1998 come modificato dal DM n. 186/2006
- c) Rifiuti riconducibili al codice **CER 17.04.05** (ferro e acciaio):
  - ✓ non pericolosità del rifiuto ai sensi della Dec. CEE/CEA/CECA n. 532 del 3 maggio 2000;
  - ✓ verifica delle caratteristiche del rifiuto indicate al punto 3.1.2 dell'allegato 1 del D.M. 5 Febbraio 1998 come modificato dal DM n. 186/2006
- d) Rifiuti riconducibili al codice **CER 17.04.11** (cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10):
  - ✓ non pericolosità del rifiuto ai sensi della Dec. CEE/CEA/CECA n. 532 del 3 maggio 2000;
  - ✓ verifica delle caratteristiche del rifiuto indicate al punto 5.7.2 dell'allegato 1 del D.M. 5 Febbraio 1998 come modificato dal DM n. 186/2006

Quanto elencato ricade tra i rifiuti di cantiere più ricorrenti e anche in questo caso attesi, elencati nell'allegato D alla parte IV del Dlgs 152/2006.

**Qualora le determinazioni analitiche finalizzate alla verifica della pericolosità del rifiuto dovessero classificare i rifiuti come pericolosi**, (come nel caso delle miscele bituminose classificate col codice **CER 17.03.01\*** **miscele bituminose contenenti catrame di carbone**) non sarà possibile recuperare gli stessi secondo le specifiche individuate nel presente paragrafo e, dunque, dovranno essere avviati a discarica per rifiuti speciali e pericolosi, previa verifica dell'ammissibilità del rifiuto in discarica per rifiuti speciali e pericolosi ai sensi del D.M. 27 settembre 2010 (Definizione dei criteri di *ammissibilità dei*

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
UP7455	<b>Relazione di Gestione Materie</b>	

*rifiuti in discarica*, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005). In particolare, i rifiuti classificati come pericolosi dovranno essere sottoposti a test di cessione in acqua deionizzata a 24 h (secondo al metodica UNI EN 12457-2:2004), al fine di verificare la conformità dell'eluato con i limiti previsti dalla tabella 6, art. 8 del D.M. 27 settembre 2010 (Limiti di concentrazione nell'eluato per l'accettabilità in discariche per rifiuti pericolosi).

Di seguito si riportano i predetti limiti.

*Limiti elencati in tabella 6, art. 8 del DM 27 settembre 2010*

PARAMETRO	UdM	LIMITI
Antimonio	mg/l	0,5
Arsenico	mg/l	2,5
Cadmio	mg/l	0,5
Bario	mg/l	30
Cromo totale	mg/l	7
Mercurio	mg/l	0,2
Nichel	mg/l	4
Piombo	mg/l	5
Molibdeno	mg/l	3
Rame	mg/l	10
Selenio	mg/l	0,7
Zinco	mg/l	20
Cloruri	mg/l	2500
Fluoruri	mg/l	50
Solfati	mg/l	5000
DOC	mg/l	100
TDS	mg/l	10.000

Le determinazioni analitiche dovranno essere condotte con metodiche internazionalmente riconosciute. Qualora le determinazioni analitiche finalizzate alla verifica della pericolosità del rifiuto dovessero classificare i rifiuti come non pericolosi ma, nel contempo, non dovesse essere verificato il rispetto del test di cessione ai sensi del DM 5/2/98, non sarà possibile recuperare gli stessi secondo le specifiche individuate nel presente paragrafo e, dunque, dovranno essere avviati ad impianto di smaltimento finale D (vedi il successivo paragrafo per i dettagli).

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

## 2.1 Attribuzione del codice CER

L'identificazione del rifiuto avviene mediante l'attribuzione del codice CER, da identificarsi all'interno di apposito Elenco istituito ai sensi della **Decisione 2000/532/Ce**. L'attribuzione del corretto codice CER spetta al produttore del rifiuto.

L'identificazione dei rifiuti attraverso l'attribuzione del codice CER deve avvenire attraverso le seguenti modalità (atte a limitare il più possibile l'assegnazione di codici generici):

1. identificare la fonte che genera il rifiuto consultando i titoli associati ai capitoli da 01 a 12 e da 17 a 20 dell'Elenco dei rifiuti;
2. ricercare, all'interno del capitolo che tratta la specifica fonte di produzione rifiuti identificata al punto precedente, lo specifico codice a sei cifre che descrive il rifiuto di cui si sta attuando la classificazione (escludendo, in questo primo passaggio, i codici generici che terminano con le cifre 99);
3. se nessuno dei codici dei capitoli che descrivono gli elenchi dei rifiuti associati a specifiche fonti di produzione si presta ad identificare il rifiuto di cui si sta attuando la classificazione occorre esaminare i codici contenuti nei capitoli 13, 14 e 15;
4. se nessuno dei codici contenuti nei capitoli 13, 14 e 15 risulta adatto all'identificazione del rifiuto di cui si sta attuando la classificazione, occorre allora procedere ad esaminare l'elenco dei codici relativi al capitolo 16;
5. se nemmeno nessun codice del capitolo 16 si presta alla corretta identificazione del rifiuto che si sta cercando di classificare, occorre allora attribuire il codice generico (terminante con le cifre 99) del capitolo relativo alla fonte che ha generato il rifiuto.

Le voci dell'elenco rifiuti accompagnate da \* si riferiscono a rifiuti pericolosi. Nel caso in cui per una determinata tipologia di rifiuto esistano nell'Elenco dei CER due voci tra loro speculari, una riferita al rifiuto specifico con caratteristiche di pericolosità e l'altra riferita allo stesso rifiuto ma non pericoloso, è necessario che il produttore del rifiuto – per l'attribuzione del codice corretto – provveda ad apposita caratterizzazione del rifiuto, ovvero alla verifica del suo contenuto di eventuali sostanze pericolose.

## 2.2 Decreto legislativo. 116/2020

Con l'entrata in vigore, sabato 26 settembre 2020, del decreto legislativo 116/2020 si è prodotta una svolta rilevante nel nostro paese sui temi dell'economia circolare e della gestione dei rifiuti. Il nuovo decreto modifica sensibilmente la parte quarta del Codice ambientale (il decreto legislativo n. 152/2006) e rappresenta una vera e propria rivoluzione per il settore della gestione dei rifiuti che diventano ora una risorsa da valorizzare mediante il coinvolgimento della responsabilità finanziaria del produttore del bene per la ripresa dei rifiuti originati dal consumo di quel bene.

Numerose, e tutte significative, le novità anche sul tema dei rifiuti da costruzione e demolizione. All'art. 183 del d.lgs. 152/2006, viene espressamente introdotta la definizione di "rifiuti da costruzione e demolizione" che, ovviamente, sono definiti come "i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione" (lett. b-quater).

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

Lo stesso articolo chiarisce che **i rifiuti urbani non includono** i rifiuti da costruzione e demolizione (lett. b-sexies). Infatti, il rinnovato articolo 184 del Codice dell'ambiente (comma 3, lett. b), fermo restando il concetto di sottoprodotto (art. 184-bis), **colloca i rifiuti prodotti dalle attività di costruzione e demolizione, nonché i rifiuti che derivano dalle attività di scavo, tra i rifiuti speciali.**

L'art. 185-bis, comma 1, lett. c), specifica che, in tema di raggruppamento dei rifiuti ai fini del trasporto degli stessi in un impianto di recupero o smaltimento, per i rifiuti da costruzione e demolizione, il deposito preliminare alla raccolta può essere effettuato presso le aree di pertinenza dei punti di vendita dei relativi prodotti.

Al nuovo articolo 198-bis viene introdotto il **programma nazionale per la gestione dei rifiuti**, che, tra gli altri, deve contenere il **piano di gestione** delle macerie e dei materiali derivanti dal crollo e dalla demolizione di edifici ed infrastrutture a seguito di un evento sismico.

Le modifiche apportate all'art. 205 del D.Lgs. 152/2006 ("misure per incrementare la raccolta differenziata"), **promuovono**, previa consultazione con le associazioni di categoria, **la demolizione selettiva, onde consentire la rimozione e il trattamento sicuro delle sostanze pericolose e facilitare così il riutilizzo e il riciclaggio di alta qualità, di quanto residua dalle attività di costruzione e demolizione tramite la rimozione selettiva dei materiali, nonché garantire l'istituzione di sistemi di selezione dei rifiuti da costruzione e demolizione almeno per legno, frazioni minerali (cemento, mattoni, piastrelle e ceramica, pietre), metalli, vetro, plastica e gesso.**

Nuova definizione ad essere introdotta è quella di "**riempimento**", che consiste in qualsiasi operazione di recupero in cui **rifiuti non pericolosi** idonei ai sensi della normativa UNI sono utilizzati a fini di ripristino in aree scavate o per scopi ingegneristici nei rimodellamenti morfologici. Inoltre, i rifiuti usati per il riempimento devono sostituire i materiali che non sono rifiuti, essere idonei ai fini già menzionati ed essere limitati alla quantità strettamente necessaria a perseguire tali fini (art. 183, comma 1, lett. u-bis).

L'operazione di riempimento viene chiamata in causa a proposito di specifiche questioni. Ad esempio, nella nuova versione dell'art. 181 ("Preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero dei rifiuti"), al comma 4, lett. b), si specifica che le autorità competenti dovranno adottare le misure necessarie affinché, entro il 2020, la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di riempimento che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale definito alla voce 17 05 04 dell'elenco dei rifiuti, sia aumentata almeno al 70 per cento in termini di peso.

Infine, il riempimento rientra nel recupero di materia ai sensi dell'art. 183, comma 1, lett. t).

### 2.2.1 Deposito temporaneo

L'art. 14 comma 2 stabilisce le condizioni a cui devono sottostare i depositi temporanei per i rifiuti da costruzione e demolizione, prima della raccolta:

- a) i rifiuti contenenti gli inquinanti organici persistenti di cui al regolamento (CE) 850/2004, e successive modificazioni, sono depositati nel rispetto delle norme tecniche che regolano lo stoccaggio e

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
<b>UP7455</b>	<b>Relazione di Gestione Materie</b>	

l'imballaggio dei rifiuti contenenti sostanze pericolose e gestiti conformemente al suddetto regolamento;

- b) b) i rifiuti sono raccolti ed avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento secondo una delle seguenti modalità alternative, a scelta del produttore dei rifiuti: con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito; quando il quantitativo di rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 metri cubi di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi. In ogni caso, allorché' il quantitativo di rifiuti non superi il predetto limite all'anno, il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- c) i rifiuti sono raggruppati per categorie omogenee, nel rispetto delle relative norme tecniche, nonché', per i rifiuti pericolosi, nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- d) nel rispetto delle norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose.

### 2.2.2 Classificazione e gestione dei rifiuti

L'art. 8 del Dlgs n116 del 3/0/2020, sostituisce la classificazione, valutazione e gestione dei rifiuti di cui all'allegato D della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

## 2.3 Rifiuti contenenti amianto (RCA)

### 2.3.1 La normativa nazionale

La normativa sull'amianto è piuttosto estesa e i primi provvedimenti risalgono ad oltre quaranta anni fa (ad esempio, il Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, "Assicurazione contro l'asbestosi").

I campi nei quali la normativa è intervenuta sono vari ma, fondamentalmente, i provvedimenti sono riconducibili alle categorie:

- restrizioni e divieti di impiego;
- prevenzione e riduzione dell'inquinamento ambientale;
- protezione dei lavoratori;
- procedimenti amministrativi;
- riconversione di impianti industriali;
- normativa sui rifiuti;
- controllo di qualità dei laboratori di analisi dell'amianto;
- normativa sullo smaltimento dei rifiuti contenenti amianto;
- riconversione dei processi produttivi.

### 2.3.2 Il contesto normativo regionale

Il 29 aprile 2014 la Regione Sicilia ha emesso la Legge n.10 "Norme per la tutela della salute e del territorio dai rischi derivanti dall'amianto."

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

Con questa Legge, la Regione, ai fini della salvaguardia della salute dei cittadini dai rischi derivanti dall'esposizione all'amianto, in attuazione degli obiettivi del Piano Nazionale Amianto 2013, del Piano sanitario regionale ed in coerenza con le disposizioni della legge 27 marzo 1992, n. 257, del D.P.R. 8 agosto 1994 e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, adotta iniziative volte alla costante prevenzione primaria e secondaria ed al risanamento ambientale rispetto all'inquinamento da fibre di amianto.

Costituiscono obiettivi della legge (art.1):

- a) la tutela della salute nei luoghi di vita e di lavoro dai rischi connessi con l'esposizione all'amianto mediante ogni mirata ed efficace azione di prevenzione;
- b) la mappatura, la bonifica ed il recupero di tutti i siti, impianti, edifici e manufatti presenti nel territorio regionale in cui sia rilevata la presenza di amianto;
- c) il sostegno alle persone affette da malattie derivanti dall'esposizione alle fibre di amianto;
- d) la ricerca e la sperimentazione in materia di prevenzione, diagnosi e cura di patologie asbesto correlate nonché in materia di risanamento dei siti contaminati;
- e) la promozione collettiva di iniziative, informative ed educative, volte alla riduzione del rischio sanitario da amianto per la popolazione;
- f) la eliminazione di ogni fattore di rischio indotto dall'amianto in tutto il territorio regionale.

### **3 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI**

---

Di seguito, per maggiore evidenza, si riepilogano le lavorazioni previste nell'ambito dei lavori:

1. Asportazione barriere stradali, asportazione canaletta in VTR ancorata al cordolo interno, demolizione pavimentazione esistente e giunti;
2. Demolizione integrale impalcati esistenti e rimozione appoggi (cuscinetti in gomma armata);
3. Demolizione completa dei "gradini" esistenti in c.a. all'estradosso dei pulvini, realizzati all'epoca della costruzione per conseguire un piano di appoggio delle travi adeguatamente in pendenza trasversale;
4. Asportazione completa dello strato di cls corticale sull'intera superficie dei pulvini, mediante idrodemolizione, fino al rinvenimento delle armature di forza e relativa ricostruzione mediante impiego di malte e betoncini fibrorinforzati, previo reintegro delle armature ammalorate e posa in opera di armature integrative debitamente collegate al cls in opera mediante inghisaggio di barre in acciaio;
5. ricostruzione nuovi baggioli in c.a.;
6. Interventi di risanamento corticale delle superfici a vista delle spalle, consolidamento mediante realizzazione di ancoraggi passivi sui paramenti, demolizione e ricostruzione dei paraghiaia;
7. Realizzazione nuovi impalcati in sezione mista acciaio calcestruzzo su isolatori elastomerici (adeguamento sismico del viadotto);
8. Stesa del manto protettivo di impermeabilizzazione estradosso della soletta d'impalcato;

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
<b>UP7455</b>	<b><i>Relazione di Gestione Materie</i></b>	

9. Sistema di smaltimento acque di piattaforma formato da caditoie e pluviali di scarico a dispersione;
10. rifacimento pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso (base 6 cm, usura 4 cm);
11. nuove barriere stradali di classe BP-H4.

Le lavorazioni saranno estese anche ai rilevati di approccio per i quali si prevede:

1. Asportazione barriere stradali e demolizione pavimentazione
2. Realizzazione di cordoli laterali per l'infissione di barriere di sicurezza BP-H3, che permetteranno di conseguire una graduale variazione di rigidità tra le barriere previste sul viadotto e le esistenti barriere presenti sui rilevati;
3. Realizzazione di cuneo in misto stabilizzato a cemento a tergo delle spalle, per l'intera altezza interessata dai lavori di demolizione e ricostruzione dei paraghiaia;
4. rifacimento pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso (base 15 cm, binder 6 cm, usura 4 cm);
5. posa in opera di nuove barriere stradali di classe BP-H3.

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

## 4 DEMOLIZIONI

Il corretto recupero e smaltimento dei rifiuti derivanti da attività di costruzione demolizione (rifiuti da C&D), riveste un ruolo di fondamentale importanza.

**La separazione dei rifiuti di cantiere** attraverso la strategia di demolizione **selettiva** rappresenta il primo passo verso l'**economia circolare nelle costruzioni**.

**Si tratta di modalità di separazione dei rifiuti di cantiere per frazioni omogenee, finalizzata al riciclo e al riutilizzo dei materiali di cui è costituito un edificio o impianto.**

Esiste una prassi di riferimento (UNI/PdR 75:2020) che definisce una metodologia operativa per la decostruzione selettiva che favorisca il recupero (riciclo e riuso) dei rifiuti derivanti dalla costruzione e demolizione.

### 4.1 DECOSTRUZIONE SELETTIVA

La progettazione dell'intervento di decostruzione consiste in prima analisi nella identificazione delle modalità di smantellamento e di separazione dei materiali che andranno a costituire un database quale elenco organico dei materiali, in termini qualitativi e quantitativi, includendo anche le schede di sicurezza dei prodotti e dei materiali utilizzati, che saranno oggetto di riuso, riciclo o smaltimento.

L'attività di separazione del rifiuto può avvenire, tutta o in parte, in cantiere e/o fuori cantiere.

L'individuazione dei trasportatori e gli impianti di riciclo di riferimento - le risorse logistiche - devono essere individuate, secondo i principi di specializzazione e prossimità, **con l'ottica di minimizzazione dei costi ambientali ed economici, minimizzando i costi di trasporto e di conferimento agli impianti di lavorazione e massimizzando il tasso di recupero dei rifiuti**. La progettazione determina e individua le qualità e le quantità di rifiuto oggetto di riuso, riciclo, altre forme di recupero o smaltimento attraverso una documentazione strutturata per la verifica della trasparenza delle attività, al fine di supportare un controllo ex-post da parte di tutti gli stakeholder, a livello comunale, regionale e nazionale.

#### 4.1.1 Approccio alla progettazione della demolizione

La redazione del progetto di demolizione comprende le seguenti fasi:

1. indagine preliminare: verifica precedente alla demolizione (vedere art. 2.5.1 del D.M. 11/10/2017 Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici), di identificazione dei materiali da rimuovere e destinare a riuso, riciclo e smaltimento. In particolare, deve prevedere:
  - individuazione di rifiuti pericolosi, o emissioni che possano insorgere durante la demolizione, che possono richiedere un trattamento ordinario o specialistico, al fine di minimizzare i rischi per l'ambiente e la salute umana,

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
<b>UP7455</b>	<b>Relazione di Gestione Materie</b>	

- una stima delle quantità dei rifiuti attraverso la ripartizione dei diversi materiali da costruzione secondo la codifica EER, 3. una stima della percentuale potenziale di riutilizzo e/o di riciclaggio raggiungibile sulla base di diverse ipotesi di intervento per il processo di demolizione, 4. una stima della percentuale potenziale raggiungibile con altre forme di recupero dal processo di demolizione; –
2. fase di redazione dell'elenco dei rifiuti da demolizione;
  3. revisione del progetto: sulla base degli esiti dell'indagine preliminare e dell'elenco rifiuti da demolizione, il piano di demolizione viene adeguato per permettere il recupero materiali soggetti a riuso, riciclo o altra forma di recupero, oppure in ultima istanza, da destinare a smaltimento;
  4. approvazione: l'approvazione del progetto di demolizione è effettuata in accordo tra committente e contraente. Per gli appalti pubblici, per progetto di demolizione si intende il piano di demolizione (come previsto dall'art. 2.5.1 del D.M. 11/10/2017 CAM "Edilizia").

#### 4.1.2 Fase operativa

La fase operativa consiste nella fase di demolizione così come descritta all'interno del Piano di demolizione. Durante questa fase è possibile che emergano elementi di difformità rispetto a quanto previsto, e che richiedono opportune azioni di intervento perché viene ravvisata la presenza di rifiuti non preventivati e/o situazioni di criticità (contaminazioni, pericoli per la salute, ecc.). In quest'ultima circostanza si deve provvedere a gestire secondo la disciplina vigente le varie situazioni attuando le eventuali procedure di messa in sicurezza e comunicazione agli enti che dovessero essere necessarie.

La fase operativa si suddivide nei seguenti compiti:

- realizzazione all'interno del cantiere degli spazi da adibire a deposito temporanei dei rifiuti;
- smontaggio (preliminare alla demolizione, ha il fine di rimuovere le parti che possono essere destinate direttamente al riuso, come barriere, segnali stradali ecc);
- demolizione selettiva.

All'interno del sito devono essere realizzati gli spazi da adibire a deposito temporanei dei rifiuti, in conformità alla normativa vigente.

## 4.2 TECNICHE DI DEMOLIZIONE

Preliminarmente alle operazioni di demolizione delle strutture di impalcato, saranno asportate tutti le finiture esistenti ed in particolare:

- Barriere di sicurezza stradali;
- Pavimentazione in conglomerato bituminoso;
- Giunti di dilatazione alle estremità di ciascuna campata;
- Canaletta in VTR ancorata al cordolo lato interno dell'impalcato

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

Le tecniche di demolizione da utilizzare dipendono essenzialmente dalle altezze da piano di campagna delle strutture da demolire e dall'esigenza di limitare in ogni fase di lavoro i disturbi prodotti dall'intervento di demolizione nell'ambiente circostante.

Nel caso in esame, gli impalcati oggetto di demolizione sono caratterizzati da altezze dal piano di campagna limitate a circa 13 m, misurate dal piano viario, e il sedime sottostante i viadotti è pianeggiante e facilmente accessibile.

**Tenuto conto della prossimità al F. Dittaino, al fine di limitare al massimo la produzione di polveri, è stato previsto che la demolizione delle strutture di impalcato avvenga per:**

1. "decostruzione";
2. smontaggio con impiego di autogrù;
3. trasporto delle parti "isolate" all'area di deposito temporaneo, destinata alla demolizione meccanica, ubicata a debita distanza dal Fiume.

Relativamente a ciascuna campata di impalcato, come prima operazione si procederà alla separazione quasi completa delle 4 travi mediante taglio della soletta in direzione parallela all'asse delle travi, avendo cura di vincolare opportunamente le travi "isolate" dai tagli, in corrispondenza delle estremità per scongiurare ogni possibile cinematico.

Una volta operata la separazione delle singole travi comprensive della porzione di soletta afferente, si procederà allo svaro a terra mediante impiego di n.2 autogrù disposte in prossimità delle estremità della campata.

Successivamente, nelle aree tecniche predisposte in adiacenza alla carreggiata oggetto di intervento, si procederà ad una ulteriore "riduzione" mediante impiego di mezzi meccanici al fine di ottenere porzioni di peso e lunghezza idonei ad essere trasportati mediante mezzi gommati alle aree destinate alla demolizione selettiva.

La demolizione selettiva meccanica avverrà in due fasi, la prima con martello demolitore, pinza idraulica e/o cesoie oleodinamiche montate su mezzi meccanici; sarà effettuata la separazione delle armature lente e di precompressione che saranno successivamente inviati a impianti di riciclaggio.

La scelta della frantumazione primaria a terra con pinza idraulica è legata essenzialmente ai vantaggi che presenta sia in **termini di impatto con l'ambiente circostante**, sia in termini di **riduzione dei rischi**. Si riportano in particolare le principali caratteristiche di tale tecnica di demolizione:

- assenza di percussioni su edificio e suolo
- assenza di vibrazioni sull'edificio
- riduzione della rumorosità
- riduzione delle polveri
- diminuzione dei frammenti a dimensioni carriolabili

Le macerie verranno poi sottoposte alla **frantumazione secondaria e deferizzazione finale** tramite l'uso di un frantoio mobile con magnete per, per poi essere conferite negli impianti di recupero individuati.

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		 <b>anas</b> GRUPPO FS ITALIANE
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

## 5 BILANCIO MATERIE

L'esecuzione dei lavori genererà, in fasi successive, un certo quantitativo di materiali C&D prodotti dalla demolizione ed in percentuale minore,

Questi materiali, principalmente inerti e scarti ferrosi, non saranno smaltiti in discarica ma conferiti presso impianti di recupero, in conformità con quanto disposto dalla normativa tecnica di riferimento DM 05.02.1998 "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22" e s.m.i.

I materiali di scarto prodotti dalle attività specifiche di cantiere sono denominati C&D.

Secondo le norme tecniche UNI-CNR per i materiali da costruzione – per ottenere dagli impianti di trattamento del C&D un aggregato riciclato con caratteristiche qualitative idonee al suo futuro riutilizzo, occorre ottimizzare al meglio la separazione delle diverse frazioni costituenti il C&D, in modo da garantire dei flussi in ingresso all'impianto il più omogenei possibile.

Dall'analisi dei materiali e dalla stima degli interventi si prevede di dover gestire materiali appartenenti ai seguenti codici CER:

- **17.01.01** cemento
- **17.04.05** ferro e acciaio
- **17.04.11** cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
- **17.03.01** miscele bituminose contenenti catrame di carbone
- **17.02.03** plastica

### **Non si prevedono scarti di materiale contenente amianto.**

Dai lavori in oggetto si prevede di movimentare circa **9.464 mc** di terre e rocce da scavo (TRS), e **17.950** tonnellate di materiale da demolizione. Verranno destinati a riutilizzo per i ripristini ambientali e ritombamenti **9.464 mc** di TRS, **per una percentuale di recupero pari al 100%**. Verranno conferiti a impianto di recupero **17.950 t** di materiale da demolizione.

Il materiale da cava per la realizzazione del rilevato provvisorio necessario al montaggio dei nuovi impalcati pari a **6.528 mc**, sarà completamente rimosso al termine dei lavori, ripristinando la configurazione dell'ante operam. Questo materiale sarà reimpiegato nel ripascimento dei quarti di cono e delle piste di cantiere.

TERRE PRODUZIONE			
Scavi	mc		575
Scotico	mc		9.464
Scavi fondazione	mc		131
	<b>totale scavi</b>	<b>mc</b>	<b>10.170</b>

TERRE RIUTILIZZO			
Reimpiego per terreno vegetale		mc	9.464

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		 <b>anas</b> GRUPPO FS ITALIANE
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

reimpiego per riempimenti		mc	706
	<b>totale reimpiego</b>	mc	<b>10.170</b>
	<b>percentuale</b>		<b>100</b>

#### DEMOLIZIONI da conferire a impianti di Recupero

cls	t	13.327	(CER 17.01.01)
strutture in acciaio	t	992	(CER 17.04.05)
pavimentazione stradale	t	3.406	(CER 17.03.01)
plastica	t	30	(CER 17.02.03)
metalli (cavi da precompressione)	t	194	(CER 17.04.10)
<b>Totale demolizioni</b>		<b>17.950</b>	

#### APPROVVIGIONAMENTI DA CAVA

materiale da rilevato		mc	6.528
	<b>totale fabbisogni</b>	mc	<b>6.528</b>

## 6 ELENCO CAVE

Dalla consultazione dell'elenco delle cave attive (aggiornamento 2018) disponibile sul sito della Regione Siciliana, nella sezione PIR\_pianicave16, risultano le seguenti cave:

Idcava	Comune	Localita'	Materiale	Scadenza Anno
EN510	Agira	Finocchio	Calcere	30/11/2025
EN061	Agira	Mandre Bianche	Quarzarenite	10/03/2023
EN501	Aidone	Toscano Gangi	Calcere	09/03/2025
EN017	Assoro	Zimbalio	Rosticci	09/03/2023
EN256	Enna	Lavanghe Di Cozzone	Argilla	01/12/2025
CT502	Belpasso	Dagalotti	Lava Da Frantumazione	14/12/2025
CT503	Belpasso	Vitelleria	Basalto Per Frantumazione	20/12/2024
CT513	Caltagirone	Piano Dirupi	Calcarenite	17/01/2028
CT501	Caltagirone	Fontana Della Pietra	Calcere	15/07/2025
CT097	Catania	Coda Volpe	Calcarenite	11/02/2023
CT065	Motta Sant'anastasia	Sieli	Argilla	01/10/2026
CT320	Palagonia	Poggio Rotondo	Tufo Vulcanico	10/03/2026

## 7 MATERIALI C&D E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI

La provincia di Enna ha firmato di concerto con:

- Prefettura di Enna

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		 <b>anas</b> GRUPPO FS ITALIANE
UP7455	<i>Relazione di Gestione Materie</i>	

- Comuni della provincia
- Società d'Ambito EnnaEuno S.p.A.
- C.C.I.A.A. di Enna
- Associazioni di Categoria (Confindustria, A.P.I., Confartigianato, C.N.A., ed altre interessate)
- Ordini professionali (Ingegneri, Architetti, Geometri, Agronomi, Geologi)
- Gestori di impianti di recupero
- Commissione Provinciale Tutela Ambiente
- Università Kore
- Organi di controllo Ambientale (ARPA –Az.USL. n.4 - VIII Settore Prov. Reg.Enna)

un Accordo di Programma per la gestione dei materiali C&D nella provincia.

Nel territorio sono operativi:

- n.24 centri di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (operanti in regime semplificato ex art.214 del T.U. Ambientale) e fra questi n. 15 centri specializzati nella gestione del recupero e/o messa in riserva dei materiali da costruzione e demolizione (C&D);
- n.3 centri di recupero di rifiuti speciali pericolosi e non (operanti in regime ordinario ex art.208 del T.U. Ambientale) e fra questi n. 1 centro di recupero specializzato nella gestione del recupero e/o messa in riserva dei materiali da costruzione e demolizione (C&D).

Di seguito si riporta la lista dei centri di recupero entro i 50 km dall'area di intervento

<b>ELENCO DITTE/SOCIETA' OPERANTI NEL CAMPO DELLE ATTIVITA' DI RECUPERO DEI MATERIALI C&amp;D</b>				
<b>(Accordo di Programma per materiali C&amp;D in Provincia di Enna)</b>				
codice	Ragione Sociale	Comune/località	Nr iscrizione Albo gestori Ambientali	Distanza in km
IMP_01	Ecological (di Di Dio Randazzo Alfredo)	Strada Baronessa - Enna	PA/013435	10
IMP_02	Aleo Giuseppe Claudio & C. S.N.C.	Via Mastrobuono, 15 Barrafranca	PA/000367	15
IMP_03	IPSALE Group S.r.l.	C.da Cernegliere - Leonforte	PA/009562 PA/012024	20
IMP_04	Lipani Mario	C.da Pollicarini - Enna	PA/001557	12

<b>ELENCO DELLE DITTE E /O SOCIETA' OPERANTI NEL CAMPO DI RECUPERO E/O SMALTIMENTO</b>				
IMP_05	Battiato Venerando	Via dei Platani, 76- Acireale	PA/000956	41
IMP_06	Centro Commerciale Edile S.r.l.	Strada per S. G. Palermo 167/A - Misterbianco	PA/000356	25
IMP_07	Consorzio CON.TE.A.	Via Campo Sportivo - Misterbianco	PA/001544	29

Autostrada A19 "Palermo - Catania" Lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio, sito al km 157+600 Carreggiata in direzione Catania		 <b>anas</b> GRUPPO FS ITALIANE
<b>UP7455</b>	<b>Relazione di Gestione Materie</b>	

IMP_08	ED.CA.MA. S.r.l.	C.da S. Elia -S.S. 120 km 181+800- Randazzo	PA/004292	41
IMP_09	Falcone S.r.l.	C.da Nonna Novella - Vizzini	PA/001019	43

codice	Ragione Sociale	Comune/località	Nr iscrizione Albo gestori Ambientali	Distanza in km
DS_01	E. CONSUL del Rag. Rizza Carmelo	Via Donna Nuova - Enna	PA/000007	36
DS_02	General Montaggi	Via Vittorio Emanuele, 75 - Catenanuova	PA/000236	2
IMP_10	GESAC	Strada Commerciale Vaccarizzo c.da Coda Volpe - Catania	PA/001502	38
IMP_11	IMPREFER S.r.l.	C.da Cerro S.s. 120- Linguaglossa	PA/002818	50
IMP_12	La Rigenera S.r.l.	C.da S. Maria Poggiarelli aglom ASI I toB12 - Caltagirone	PA/012093	38
IMP_13	Motta&Cavallaro SNC	Via S.P. Piano Tavola - Belpasso	PA/003803	25
IMP_14	Laneri costruzioni di Laneri geo. Giuseppe	Via Antonio Vialdi, 9 - Leonforte	PA/003976	28

I materiali da demolizione che verranno classificati come pericolosi, come i conglomerati bituminosi, devono essere smaltiti in centri autorizzati al trattamento dei rifiuti pericolosi.

## 8 ALLEGATI

---

Di seguito si riportano i documenti messi a disposizione dagli impianti di smaltimento e recupero.



# COMUNE DI MISTERBIANCO

*Provincia di Catania*

Cod. Fisc. 80006270872 - Part. IVA 01813440870

**XV SETTORE FUNZIONALE "ATTIVITÀ PRODUTTIVE"**

Servizio S.U.A.P.  
Via S.A. Abate, s.n.  
Tel. 095/7556274 fax 095/7556246  
E-mail: suap@misterbianco.gov.it

## Provvedimento Autorizzatorio Unico n.14 /2016

### IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Vista la domanda prot. n. 35313 del 29/07/2015, presentata dal Sig. Pulvirenti Salvatore, nato a Aci Castello, il 06.02.1969, residente a Misterbianco, strada per San Giovanni Galermo, n. 143, C.F. PLVSVT69B06A026Y, n.q. di amministratore unico del "Consorzio CON.TE.A.", Partita IVA n. 04401860871, con sede legale a Misterbianco, via Campo Sportivo, snc, *tendente ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi dell'art. 4, comma 7 del DPR 59/2013, per lo svolgimento dell'attività di recupero di rifiuti non pericolosi in procedura semplificata, nell'impianto sito in Misterbianco, via Campo Sportivo, snc*, identificato in catasto al foglio 2 particella n. 619 (ex 540), già autorizzato alle emissioni in atmosfera, relativamente ai punti di emissione E1 ed E2, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs 152/2006, con D.R.S. n. 73 del 19.02.2007, per l'attività di frantumazione vagliatura e stoccaggio di inerti, compresi i rifiuti non pericolosi da costruzione e demolizione;

Atteso che detta domanda ha dato luogo, in data 31/07/2015, all'avvio del procedimento, di cui all'art.7 del Regolamento approvato con D.P.R. n.160/2010 e D.P.R. 59/2013 (*pratica S.U.A.P. n. 26/2015*);

Considerato che la domanda medesima riguarda un intervento comportante l'espletamento dei seguenti atti istruttori ed il rilascio dei seguenti correlati pareri e/o titoli abilitativi:

- **Autorizzazione Unica Ambientale per l'ottenimento dei seguenti titoli abilitativi:**
  1. *Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del codice dell'ambiente;*
  2. *Comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico, ai sensi della legge 447/95;*
  3. *Comunicazione relativa alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti ai sensi degli artt. 215 e 216 del codice dell'ambiente*
- **Verifica di competenza comunale in ordine alla compatibilità urbanistico ambientale;**
- **Verifica norme antincendio.**

Considerato che questo S.U.A.P. ha richiesto alle Amministrazioni ed Uffici comunali competenti di compiere le attività amministrative corrispondenti ai procedimenti anzidetti e di pervenire alle conseguenti determinazioni, così compiendo le istruttorie necessarie per la formazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico;

Dato atto che le Amministrazioni e/o uffici comunali, hanno provveduto al riguardo e sono pervenute alle seguenti determinazioni:

- **Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale, di cui alla Determinazione Dirigenziale n. GEN. 2553 del 04/08/2016, della Città Metropolitana di Catania – Servizio D2.04 Ambiente –Energia - Polizia Provinciale e Protezione Civile, con la quale revoca e sostituisce la propria precedente Det. Dir. N. 1942 del 16/06/2016, per errata correzione di conclusione endoprocedimentale da parte dell'ufficio procedure semplificate, avuto riguardo alla mancata trascrizione nell'allegato "A" parte integrante della predetta Determinazione n. 1942/2016, del codice di recupero R3 inerente la tipologia di rifiuto 1.1, e per il quale viene emesso nuovo allegato "A" corretto, per i seguenti titoli abilitativi:**
  1. **Autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del decreto legislativo n. 152/2006;**
  2. **Comunicazione o nulla osta di cui all'art.8 della L. n. 447/95;**
  3. **Comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 216 del decreto legislativo n. 152/2006.**
- **Parere di compatibilità Urbanistico ambientale del settore "Urbanistica" comunale, di cui alla nota prot. 6735 del 11/02/2016;**

*Preso atto del parere FAVOREVOLE espresso dal funzionario delegato a pronunciarsi in ordine al titolo abilitativo ricompreso nel provvedimento di A.U.A., inerente l'impatto acustico, giusto verbale di CdS del 18/02/2016;*

*Preso atto, altresì, che in allegato all'istanza la ditta richiedente ha prodotto copia della S.C.I.A. antincendio presentata al Comando Provinciale VVF di Catania in data 23/10/2013, prot.30940;*

**Ritenuto** che, per quanto sopra, sussistono le condizioni per l'emanazione del provvedimento conclusivo del procedimento unico nei termini indicati nel dispositivo che segue;

**Visto** il D. Lgs. n.112/1998 e il D.P.R. n.160/2010 e L.R. n. 5/2011;

**Visto** il DPR 59/2013;

*Salvi ed impregiudicati sempre gli eventuali diritti di terzi;*

## PROVVEDIMENTO

in base alle verifiche effettuate dallo S.U.A.P. ed alle determinazioni pervenute dalle Amministrazioni e dagli Uffici comunali competenti, è **assentito**, a favore del "CONSORZIO CON.TE.A." P.IVA n. 04401860871, con sede legale e stabilimento in Misterbianco (CT) via Campo Sportivo, snc, identificato in catasto al foglio 2 particella n. 619 (ex 540), l'esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi, nonché alla frantumazione e vagliatura di inerti comportanti emissioni in atmosfera, nello stabilimento sito a Misterbianco in via Campo Sportivo, snc, mediante rilascio dell'**Autorizzazione Unica ambientale**, a condizione che vengano osservate le prescrizioni riportate negli allegati pareri, autorizzazioni, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, che allegati al presente provvedimento ne fanno parte integrante:

### allegati:

- 1) Copia nuovo provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. Gen. 2553 del 04/08/2016 - numero Servizio 438/2016, che revoca e sostituisce la precedente Determinazione Dir. N. 1942 del 16/06/2016;
- 2) Copia parere prot. 30677 del 06/06/2016, e successiva integrazione del 27/07/2016, prot. 40758, dell'Ufficio procedure semplificate della Città Metropolitana di Catania, con relativo nuovo allegato "A" integrato, afferente l'avvenuta iscrizione nei registri provinciali, nonché la tipologia e la quantità di rifiuti recuperabili;
- 3) Copia DRS n. 73 del 19/02/2007, relativo all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgvo n. 152/2006, riconfermato da parte dell'ARTA e nei termini riportati nei verbali di CdS;
- 4) Copia comunicazione di subentro nella gestione già a favore del "Centro Commerciale Edile srl";
- 5) Copia parere di compatibilità urbanistica, prot. 6735 del 11/02/2016, rilasciato dal Settore "Urbanistica" comunale;
- 6) Copia S.C.I.A. antincendio;
- 7) Copia dei verbali di CCddSS tenutesi presso la Città Metropolitana di Catania, rispettivamente del 18/11/2015, 18/02/2016, 15/03/2016, 12/04/2016, 09/05/2016 e 24/05/2016, ove è possibile rilevare i pareri espressi e non separatamente certificati ed eventuali limitazioni o prescrizioni.

**Il presente provvedimento annulla e sostituisce il precedente provvedimento SUAP n. 09/2016**

Misterbianco, lì 12 agosto 2016

**Il Responsabile S.U.A.P.**  
(sig. Agatino Mammana)



**Il Responsabile del XV Settore Funzionale**  
Attività Produttive  
(Geom. Francesco Rizzo)

FIRMA PER RICEVUTA E DATA RICEVUTA

  
31/08/2016



# CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA

## SERVIZIO

D2.04 AMBIENTE - ENERGIA - POLIZIA PROVINCIALE E PROTEZIONE CIVILE

---

### DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. GEN. 2553 DEL 04/08/2016

**NUM. SERVIZIO : 438 / 2016**

**OGGETTO:** D.P.R. N. 59/2013 AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE  
DITTA "CONSORZIO CON.TE.A." - SEDE LEGALE E STABILIMENTO IN MISTERBIANCO  
VIA CAMPO SPORTIVO S.N.  
PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI - REVOCA E CONTESTUALE ADOZIONE.

### IL DIRIGENTE

**Vista** la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. "Nuove norma in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**Visto** il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale";

**Vista** la Circolare 7 novembre 2013, prot. n. 0049801 recante chiarimenti interpretativi relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale nella fase di prima applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59

**Vista** la L.R. n° 8 del 24 marzo 2014 che istituisce i liberi consorzi comunali e le città metropolitane attribuendo ad essi . nelle more dell'approvazione della legge di cui all'art. 2, le funzioni già attribuite alle Province Regionali mantenendo la titolarità dei relativi rapporti giuridici;

**Preso atto** della Legge Regionale n° 15 del 4 agosto 2015 "Disposizioni in materia di Liberi Consorzi e Città Metropolitane"

**Vista** la Legge n° 124 del 7 agosto 2015 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

**Preso atto** che la Provincia oggi Città Metropolitana, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) del Dpr 59/2013 è stata individuata quale Autorità Competente ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'autorizzazione unica ambientale;

---

*L'originale del presente documento è stato sottoscritto con firma digitale*

Pag. 1 della Determinazione Dirigenziale

**Vista** la nota di ARPA Sicilia ST di Catania prot. n. 56378 del 29/09/2015 inerente chiarimenti in merito alla convocazione di rappresentanti di ARPA Sicilia - ST di Catania alle conferenze di servizi ex art. 14 e seg. Legge 241/1990 relative a procedimenti autorizzatori a supporto delle funzioni di Amministrazioni attive;

**Vista** la normativa di settore e in particolare:

#### **GESTIONE DEI RIFIUTI**

- D.Lgs. 152/06 e s.m.i., "Norme in materia ambientale", parte quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati" ed in particolare gli artt. 214 "Determinazione delle attività e delle caratteristiche dei rifiuti per l'ammissione alle procedure semplificate" e 216 "Operazioni di recupero";

- D.M. 05/02/1998 e s.m.i. "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

- D.M. 21/07/1998 n°350 "Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi degli articoli 31, 32 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

#### **EMISSIONI IN ATMOSFERA**

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Quinta al succitato decreto recante "Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera";

- D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";

#### **GESTIONE DELLE ACQUE REFLUE**

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i., "Norme in materia ambientale ed in particolare la Parte Terza al succitato decreto recante "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";

- Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04/02/1977;

- Legge Regionale 15 maggio 1986 n. 27 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi degli insediamenti civili che non recapitano nelle pubbliche fognature e modifiche alla legge regionale 18 giugno 1997 n. 39 e ss.mm.ii.";

#### **IMPATTO ACUSTICO**

- Legge 26 ottobre 1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

- Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n. 227 "Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122";

**Vista** la Determinazione dirigenziale n. 49 del 26/02/2014 inerente, all'interno del II Dipartimento "Area Tecnica" 4° Servizio "Ambiente ed Energia, Polizia Provinciale e Protezione Civile", la costituzione dell'Ufficio Autorizzazione Unica Ambientale;

Vista l'istanza presentata dalla ditta "Consorzio CON.TE.A." - sede legale e stabilimento in Misterbianco via Campo Sportivo s.n., allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Misterbianco con prot. n. 35313 del 29/07/2015 ed acquisita agli atti del protocollo della oggi Città Metropolitana ai nn. 52031, 52040 e 52126 del 06/08/2015.

Preso atto che l'istanza di cui trattasi è stata presentata per l'ottenimento dell' AUA in sostituzione dei seguenti atti abilitativi:

- **autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;**
- **comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;**
- **comunicazione o nulla osta di cui all'art 8 della L. 447/95.**

Dato atto che i soggetti competenti in materia ambientale sono stati così individuati:

Comune di Misterbianco Servizi Urbanistici, Comune di Misterbianco Cura e Servizi del Territorio, ARPA Sicilia S.T. di Catania, ARTA U.O. di Catania e Città Metropolitana di Catania Ufficio Procedure Semplificate.

Valutata la documentazione allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale e le successive integrazioni;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi convocata con nota ns. prot. n. 69875 del 03/11/2015 e tenutasi in data 18/11/2015;

Visto il parere di compatibilità urbanistica prot. n. 6735 del 11/02/2015 del Comune di Misterbianco Settore XI - Urbanistica introitato con ns. prot. n. 9428 del 17/02/2015;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi convocata con nota ns. prot. n. 7015 del 08/02/2016 e tenutasi in data 18/02/2016 ed in particolare il parere favorevole espresso dal Comune di Misterbianco per quanto di competenza in merito alla comunicazione di cui alla L. 447/95;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi convocata in sede di precedente CdS, nonché con nota ns. prot. n. 9838 del 18/02/2016 e tenutasi in data 15/03/2016;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi convocata in sede di precedente CdS, nonché con nota ns. prot. n. 15301 del 16/03/2016 e tenutasi in data 12/04/2016 ed in particolare il parere preventivo favorevole per le emissioni in atmosfera ed il nulla-osta al proseguimento dell'attività lavorativa espresso dalla stessa ARTA U.O. di Catania che si riserva di valutare successivamente, a seguito di verifiche degli Enti istituzionali coinvolti nell'endoprocedimento sotteso all'AUA, gli aspetti inerenti il drenaggio, captazione, trattamento e smaltimento controllato delle acque di dilavamento dei rifiuti posti a dimora e/o messi in riserva;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi convocata in sede di precedente CdS nonché con nota ns. prot. n. 23093 del 27/04/2016 e tenutasi in data 09/05/2016 ed in particolare la precisazione di quanto dichiarato nella CdS del 12/04/2016 dell'ARTA U.O. di Catania che "esprime parere favorevole in merito alla prosecuzione dell'attività dell'impianto per come già autorizzato nel precedente D.R.S. del 2008. In merito al nuovo punto di emissione, l'ARTA ritiene di potersi esprimere solo dopo aver chiarito la necessità o meno di acquisire nuova verifica di assoggettabilità ed eventuali prescrizioni relative".

Vista la nota di chiusura procedimento iscrizione prot. 28313 del 23/05/2016 dell'Ufficio Procedure Semplificate di questa Città Metropolitana;

Visto il verbale della Conferenza di Servizi convocata in sede di precedente CdS nonché con nota ns. prot. n. 25908 del 10/05/2016 e tenutasi in data 24/05/2016 ed in particolare quanto dichiarato da ARPA S.T. di Catania che, "preso atto che la ditta non intende trattare nuovi codici CER; preso atto che l'impianto non prevede scarichi e che tutte le acque vengono raccolte in vasca a tenuta e smaltite mediante ditta autorizzata; esprime parere favorevole e prescrive la redazione da parte del proponente di un piano di monitoraggio e controllo, su modello adottato da ARPA che dovrà essere applicato in fase di esercizio dell'impianto e dovrà prevedere, dopo una fase di avviamento ed in condizioni di massimo esercizio, almeno una campagna annuale di misure odorigene";

Preso atto che nella seduta di CdS del 24/05/2016 la Conferenza di Servizio ha deciso, ai sensi dell'art. 14 ter c. 7 della L. n. 241/90 e s.m.i. di assumere come favorevole il parere endoprocedimentale di competenza di ARTA U.O. di Catania, fermo restando i limiti e le prescrizioni già presenti nel precedente titolo autorizzativo e ritenendo di adottare per il nuovo punto di emissione E3 i limiti riportati nel D.L.vo n. 152/06 e s.m.i. come ridotti dal D.M. 05/02/98 e come dichiarati nelle relazioni tecniche allegate al progetto, mentre non sono stati fissati i limiti per le emissioni odorigene in quanto non riportati nei citati decreti.

Visto il parere preventivo favorevole già espresso nelle precedenti CdS del 12/04/2016 e del 09/05/2016 e tenuto conto che sono trascorsi infruttuosamente i termini previsti dal D.P.R. n. 59/2013,

Preso atto che nella seduta di CdS del 24/05/2016 l'ARPA S.T. di Catania ha ritenuto necessario richiedere di integrare i parametri di misurazione proposti per il punto E3 con la misurazione di composti ammoniacali e di composti solforati;

Vista la nota di rettifica conclusione endoprocedimento parere per l'AUA, prot. 30677 del 06/06/2016 dell'Ufficio Procedure Semplificate di questa Città Metropolitana;

Vista la D.D. n. gen. 1942 del 16/06/2016 di questo Servizio inerente l'adozione del provvedimento di AUA per la ditta "CONSORZIO CON.TE.A." ;

Preso atto della nota di Errata corrige di Conclusione endoprocedimento parere per l'AUA, prot. 40758 del 27/07/2016 dell'Ufficio Procedure Semplificate di questa Città Metropolitana;

Visto il D.Lgs. 28 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 24 del 24/08/1993 e s.m.i. che disciplina la "tassa di concessione governativa sui provvedimenti autorizzativi", atteso che gli atti per i quali è dovuta la tassa non sono efficaci sino a quando questa non sia pagata

#### D E T E R M I N A

- ❖ Di revocare la D.D. n. gen. 1942 del 16/06/2016 di questa Città Metropolitana II Dipartimento IV Servizio;
- ❖ ai sensi dell'art. 14 ter c. 7 della L. n. 241/90 e s.m.i. e visto il parere preventivo favorevole già espresso nelle precedenti CdS del 12/04/2016 e del 09/05/2016 e tenuto conto che sono trascorsi

infruttuosamente i termini previsti dal D.P.R. n. 59/2013, di assumere come favorevole il parere endoprocedimentale di competenza di ARTA U.O. di Catania;

- ❖ di adottare il provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del Capo II, art. 3, del D.P.R. n. 59/2013 relativo alla Ditta "Consorzio CON.TE.A." con sede legale e stabilimento in Misterbianco via Campo Sportivo s.n., in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi:

**A – Autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;**

**B – Comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8 della L. n. 447/95;**

**C – Comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.**

Confermando i limiti e le prescrizioni già presenti nel precedente titolo autorizzativo e ritenendo di adottare per il nuovo punto di emissione E3 i limiti riportati nel D.L.vo n. 152/06 e s.m.i. come ridotti dal D.M. 05/02/98 e come dichiarati nelle relazioni tecniche allegate al progetto integrando i parametri di misurazione proposti per il punto E3 con la misurazione di composti ammoniacali e di composti solforati.

Non vengono fissati i limiti per le emissioni odorigene in quanto non riportati nei citati decreti.

Altresì si prescrive la redazione da parte del proponente di un piano di monitoraggio e controllo, su modello adottato da ARPA che dovrà essere applicato in fase di esercizio dell'impianto e dovrà prevedere, dopo una fase di avviamento ed in condizioni di massimo esercizio, almeno una campagna annuale di misure odorigene.

1. La presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 3 c. 6 del D.P.R. n. 59/2013, ha durata pari a 15 (quindici) anni a decorrere dalla data del rilascio da parte del SUAP del presente titolo ed è rinnovabile ai sensi del Capo II, art. 5, del D.P.R. n. 59/2013. Il suo eventuale rinnovo è subordinato alla presentazione di specifica domanda, almeno sei mesi prima della scadenza.
2. Ai sensi dell'art 5 comma 5 del DPR 59/2013, la Città Metropolitana di Catania si riserva di poter richiedere ulteriori adempimenti e/o prescrizioni e di poter aggiornare o modificare, prima della sua scadenza in ogni momento, i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme tecniche, dell'evoluzione tecnologica del settore, dell'adozione di modifiche ai piani e programmi regionali, delle risultanze delle analisi periodiche prescritte, delle risultanze di attività di ispezione, di segnalazioni di emissioni inquinanti e/o potenzialmente disturbanti e a seguito di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute.
3. Il gestore dell'impianto che intende effettuare una modifica dell'attività o dell'impianto deve darne comunicazione, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013, all'Autorità Competente.
4. Ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della Ditta deve essere comunicata alla Città Metropolitana di Catania ed al Comune territorialmente competente. L'eventuale subentro nella gestione dello stabilimento da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.
5. La cessazione dell'attività da parte della Ditta, senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Città Metropolitana di Catania ed al Comune di competenza e comporta la decadenza della presente autorizzazione.
6. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento e/o nei suoi allegati comporta l'adozione dei provvedimenti restrittivi e sanzionatori previsti dalla normativa di settore.

7. Qualora non espressamente previste si intendono richiamate nella presente determinazione tutte le disposizioni normative e regolamentari in materia.
8. Il presente atto viene inviato al SUAP del Comune di Misterbianco che provvederà a rilasciarlo alla Ditta in conformità con quanto stabilito dall'art. 2 del DPR n. 59/2013, dandone comunicazione ai soggetti competenti per come sopra individuati;
9. Resta a carico dei soggetti competenti, ognuno per la propria competenza, l'attività di controllo nei modi e nei tempi già previsti precedentemente all'entrata in vigore del Dpr 59/2013, dalle norme tecniche specifiche di settore nonché la custodia e l'archiviazione della documentazione a supporto dei rispettivi pareri espressi.
10. Fanno parte integrante della presente determinazione gli elaborati progettuali custoditi ed archiviati dai soggetti coinvolti nel procedimento a supporto dei pareri endoprocedimentali e decreto allegati:

**Allegato 1** - D.R.S. n° 73 del 19/02/2008;

**Allegato 2** - parere prot. n. 6735 del 11/02/2016 del Comune di Misterbianco Settore XI - Urbanistica;

**Allegato 3** - nota di Errata corregge conclusione endoprocedimento prot. n. 40758 del 27/07/2016 dell'Ufficio Procedure Semplificate di questa Città Metropolitana.

11. Il presente provvedimento si riferisce esclusivamente agli aspetti ambientali previsti dal D.P.R. 59/2013. Lo svolgimento dell'attività resta subordinata al possesso di pareri, autorizzazioni e N.O. previsti dalle vigenti normative di settore.
12. Il presente atto è redatto e sottoscritto digitalmente in un unico originale che rimane acquisito agli atti d'ufficio. Copia del presente atto sarà pubblicata ai sensi dell'art. 20 c. 1 lett. a) e b) della LR 26 del 21.12.2012 sul sito Internet della Città Metropolitana di Catania.
13. Copia del presente atto sarà pubblicata per estratto, ai fini di pubblicità notizia, in applicazione dell'art. 18 L.R. 22/2008 modificato dall'art. 6 della L.R. 11/2015;
14. Ai sensi dell'art. 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.
15. La presente determinazione è immediatamente esecutiva e, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.L.vo n. 267/2000, non intervenendo profili contabili, non necessita di visto di regolarità contabile.

Alla presente determina si allega relativa documentazione.

Sulla presente determinazione dirigenziale, ai sensi dell'art. 4 del vigente regolamento sui controlli interni, approvato con deliberazione consiliare n. 2 del 16/01/2013, si esprime parere di regolarità tecnico amministrativa favorevole.

**Istruttore**

Agrippino Mangiarratti

**Il Dirigente del Servizio**

RACITI SALVATORE / ArubaPEC S.p.A.

---

*L'originale del presente documento è stato sottoscritto con firma digitale*

Pag. 6 della Determinazione Dirigenziale



# CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

CENTRO DIREZIONALE NUOVALUCE

Il DIPARTIMENTO IV Servizio

AMBIENTE ED ENERGIA - POLIZIA AMBIENTALE - PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO PROCEDURE SEMPLIFICATE

**PROT. N. 40758 DEL 27/07/2016**

CLASSIFICAZIONE 10.5

ALLEGATI N. 1

L'ORIGINALE DEL PRESENTE DOCUMENTO È FIRMATO CON FIRMA DIGITALE

**OGGETTO: Errata corrige** – A.U.A. ex D.P.R. n. 59 del 13.03.2013, endoprocedimento per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. n. 152/2006 e D.M. 5/2/98 e s.m.i. - Ditta "Consorzio CON.TE.A." – **Conclusione Endoprocedimento parere per l'A.U.A. ditta "Consorzio CON.TE.A."**.

Dott. A. Mangiarratti Ufficio AUA  
SEDE

**RIFERIMENTO DITTA**

"Consorzio CON.TE.A."

Via Campo Sportivo, s.n.

95045 – MISTERBIANCO (CT)

[contea@pec.it](mailto:contea@pec.it)

In riferimento alla conclusione dell'endoprocedimento di cui al ns. prot. n. 30677 del 06/06/2016 riferito all'istanza di A.U.A. della ditta Consorzio CON.TE.A., lo scrivente Ufficio ha rilevato un mero errore riguardante, nello specifico, la mancata trascrizione del codice di recupero R3 inerente la tipologia di rifiuto 1.1.

Per sanare il suddetto refuso, con la presente si trasmette, un nuovo allegato "A" corretto, che riporta la sigla R3 riferita alla medesima tipologia di rifiuto carta e cartone, da sostituire con l'allegato "A" facente parte della conclusione dell'endoprocedimento di cui al ns. prot. n. 30677 del 06/06/2016.

Il Dirigente del Servizio

(Ing. Salvatore Raciti)

U  
CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA  
Città Metropolitana di Catania  
Protocollo N. 0040758/2016 del 27/07/2016



7.1	SIGLA R	101311	170101	170102	170103	170107	170802	170904	200301	
	13									
	5									
	TonneL/Anno									
	30000									
RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI, INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO E NON, COMPRESI LE TRAVERSE E TRAVERSONI FERROV. E I PALI IN CALCESTR. ARMATO PROV. DA LINEE FERROV. ELETTR. E TELEMATICHE E FRAMMENTI DI RIVESTIMENTI STRADALI, PURCHÙ PRIVI DI AMIANTO										
7.2	SIGLA R	010399	010408	010410	010413					
	13									
	5									
	TonneL/Anno									
	500									
RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE										
7.4	SIGLA R	101203	101206	101208						
	13									
	5									
	TonneL/Anno									
	500									
SFRIDI DI LATERIZIO COTTO ED ARGILLA ESPANSA										
7.6	SIGLA R	170302	200301							
	13									
	5									
	TonneL/Anno									
	20000									
CONGLOMERATO BITUMINOSO, FRAMMENTI DI PIATTPELLI PER IL TIRO AL VOLO										
7.11	SIGLA R	170508								
	13									
	5									
	TonneL/Anno									
	500									
PIETRISCO TOLTO D'OPERA										
7.18	SIGLA R	060314	070199	101304						
	13									
	5									
	TonneL/Anno									
	200									
SCARTI DA VAGLIATURA LATTE DI CALCE										
7.31BIS	SIGLA R	170504								
	13									
	5									
	TonneL/Anno									
	50000									
TERRE E ROCCE DI SCAVO										

8.4	SIGLA R												
1.3													
	Tonnell/Anno												
	500												

RIFIUTI DI MATERIALI TESSILI COMPOSITI E DELLA LAVORAZIONE DI FIBRE  
NATURALI, SINTETICHE E ARTIFICIALI

9.1	SIGLA R												
1.3													
	Tonnell/Anno												
	2000												

SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLAGGI DI LEGNO

9.2	SIGLA R												
1.3													
	Tonnell/Anno												
	300												

SCARTI DI LEGNO E SUGHERO, IMBALLAGGI DI LEGNO

10.2	SIGLA R												
1.3													
	Tonnell/Anno												
	300												

PNEUMATICI NON RICOSTRUIBILI, CAMERE D'ARIA NON RIPARABILI E  
ALTRI SCARTI DI GOMMA

12.2	SIGLA R												
1.3													
	Tonnell/Anno												
	500												

FANGHI DI DRAGAGGIO

12.3	SIGLA R												
1.3													
	Tonnell/Anno												
	500												

FANGHI E POLVERI DA SEGAGIONE E LA VORAZIONE PIETRE, MARMIE  
ARDESIE

14.1	SIGLA R												
1.3													
	Tonnell/Anno												
	3000												

RIFIUTI SOLIDI URBANI O SPECIALI NON PERICOLOSI AD ESCLUSIONE  
DELLE FRAZIONI DERIVANTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA

16.1c	RIFIUTI COMPOSTABILI PER LA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ COSTITUITI DA: SEGATURA, TRUCIOLI, FRAMMENTI DI LEGNO, DI SUGHERO									
SIGLA R	030101	030105	030301							
13										
Tonne/Anno										
50										
16.1b	RIFIUTI COMPOSTABILI PER LA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ COSTITUITI DA: SCARTI DI LEGNO NON IMPREGNATO									
SIGLA R	030101	030199	150103	200138						
13										
Tonne/Anno										
50										
16.11	RIFIUTI COMPOSTABILI PER LA PRODUZIONE DI COMPOST DI QUALITÀ COSTITUITI DA: RIFIUTI LIGNEO CELLULOSICI DERIVANTI DALLA MANUTENZIONE DEL VERDE ORNAMENTALE									
SIGLA R	200201									
13										
Tonne/Anno										
850										

(Ing. Salvatore Raciti)





# CITTÀ METROPOLITANA DI CATANIA

CENTRO DIREZIONALE NUOVALUCE

II° DIPARTIMENTO “GESTIONE TECNICA”

IV° Servizio “AMBIENTE ED ENERGIA – POLIZIA PROVINCIALE – PROTEZIONE CIVILE”

UFFICIO PROCEDURE SEMPLIFICATE

Prot. n. 10769 del 25.02.2019

class. 10.5

Allegati N. 1

L'originale del presente documento é firmato con firma digitale

Spett.le

**Falcone S.r.l.**

C.da Donna Novella, snc

**Vizzini**

P.E.C. [falconesrl@pec.it](mailto:falconesrl@pec.it)

Spett.le

**Comune di Vizzini**

Ufficio S.U.A.P.

P.E.C. [arch.lentini@pec.comune.vizzini.ct.it](mailto:arch.lentini@pec.comune.vizzini.ct.it)

OGGETTO: Iscrizione nel Registro Provinciale delle Imprese che intendono esercitare attività di recupero dei rifiuti sottoposti alle Procedure Semplificate art. 216 D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. - **Attestato di iscrizione ditta “Falcone S.r.l.”**.-

## IL DIRIGENTE

- **Visto** il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- **Visto** il D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i.;
- **Visto** il D.M. 21 luglio 1998, n. 350;
- **Vista** la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio;
- **Visti** gli atti d'ufficio;

## ATTESTA

**Che** la ditta “**Falcone S.r.l.**” ha effettuato la “comunicazione” per esercitare le operazioni di recupero di cui agli articoli 214 e 216 del Decreto Legislativo 03/04/2006 n. 152 e successive modifiche ed integrazioni presso lo stabilimento sito nel Comune di Vizzini (CT), c.da Donna Novella, s.n.c., Foglio 78, P.lla 296.

**Che** la ditta è stata iscritta al **n. 266 del 10.09.2018, con scadenza il 10.09.2023**, nell'apposito Registro tenuto da questa Città Metropolitana di Catania ai sensi del comma 3 art. 216 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii..

**Che** la ditta, ha prodotto la documentazione conformemente a quanto richiesto nella nuova modulistica, specificando di aver ottemperato a tutti gli obblighi previsti per iniziare l'attività di recupero di rifiuti recuperabili previsti dal Decreto Ministeriale 05 febbraio 1998 e s.m.i., esclusivamente per le tipologie CER e quantitativi elencate nell'allegato “A” alla presente nota.

**In relazione al pagamento dei diritti di iscrizione annuali, previsti dal D.M. n. 350/98, la presente attestazione è valida fino a tutto il 30 aprile 2019.**

Qualora quest'Ufficio accerti il mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di cui al comma 1 dell'art. 216 del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i. procederà con conseguente provvedimento motivato di divieto di inizio o prosecuzione dell'attività.

Il Dirigente del Servizio

(Ing. Salvatore Raciti)

## ALLEGATO "A"

Tipologie e CER, comunicate dalla ditta FALCONE S.R.L. e iscritte al registro provinciale per le imprese che svolgono operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi

REG. 266 Sede Legale VIA DEL POPOLO,58 - LICODIA EUBEA -  
 LEG RAPPR. FALCONE GIUSEPPE COMUNE VIZZINI

Codice	Descrizione tipologia	CER							
7.1 SIGLA R R 13 // // // Tonnel./Anno 2400	RIFIUTI COSTITUITI DA LATERIZI,INTONACI E CONGLOMERATI DI CEMENTO ARMATO E NON,COMPRESSE LE TRAVERSE E TRAVERSONI FERROV.E I PALI IN CALCESTR.ARMATO PROV.DA LINEE FERROV.,ELETTR.E TELEMATICHE E FRAMMENTI DI RIVESTIMENTI STRADALI,PURCHÈ PRIVI DI AMIANTO	101311	170101	170102	170103	170107	170904	200301	//
		//	//	//	//	//	//	//	//
		//	//	//	//	//			
7.2 SIGLA R R 13 R5 // // Tonnel./Anno 300	RIFIUTI DI ROCCE DA CAVE AUTORIZZATE	010413	//	//	//	//	//	//	//
		//	//	//	//	//	//	//	//
		//	//	//	//	//			
7.6 SIGLA R R 13 R5 // // Tonnel./Anno 880	CONGLOMERATO BITUMINOSO, FRAMMENTI DI PIATTELLI PER IL TIRO AL VOLO	170302	//	//	//	//	//	//	//
		//	//	//	//	//	//	//	//
		//	//	//	//	//			
7.31BIS SIGLA R R 13 R5 // // Tonnel./Anno 2410	TERRE E ROCCE DI SCAVO	170504	//	//	//	//	//	//	//
		//	//	//	//	//	//	//	//
		//	//	//	//	//			

(Ing. Salvatore Raciti)



Ge.s.a.c. S.r.l.

a me ▾

Con la presente di seguito elenchiamo disponibilità presso ns impianto di recupero:

170904 108.000 T/Anno

170504 1.000 T/Anno.

Cordiali saluti.

Ge.S.A.C. S.r.l.

Il 14/10/2022 12:34, Debora Cardinali ha scritto:

Buongiorno

per conto di ANAS SPA stiamo redigendo il progetto esecutivo per i lavori di risanamento strutturale del viadotto Alfio lungo la A19 .

ANAS richiede, per gli impianti indicati in progetto, che venga fornita anche la capacità recettiva dei materiali da demolizione e terre e rocce da scavo che verranno prodotte durante i lavori.

A questo proposito chiedo gentilmente e se possibile, di avere da voi questo dato da inserire nel progetto.

Vanno benissimo l'autorizzazione dell'impianto o una vostra dichiarazione.

Per qualsiasi dubbio sono a disposizione, i miei riferimenti sono in calce alla mail.

Cordialmente

Debora Cardinali



Arch. Debora Cardinali

VIA Ingegneria S.r.l.

Via Flaminia, 999 - 00189 Roma

T: 06 33274403

@: [d.cardinali@via.it](mailto:d.cardinali@via.it)